

CODICE ETICO



Redatto il 26/08/2024	Prima Emiss. o Rev. Rev. 01	Redazione Pres. - Cons. - Vice Pres.	Controllo Vice Pres.	Approvazione Consiglio Direttivo
--------------------------	-----------------------------------	--	-------------------------	--



Sommario

ART. 1 - LE PREMESSE	3
ART. 2 – I DESTINATARI	3
ART. 3 – L’ EFFICACIA	3
ART. 4 – IL RISPETTO DELL’ORDINAMENTO SPORTIVO E POLITICA SOCIETARIA....	4
ART. 5 –DOVERI E CODICI DI CONDOTTA DELLA P.P.	4
ART. 7 – DOVERI E OBBLIGHI DEGLI GLI ATLETI	9
ART. 8 – I GENITORI	11
ART. 9 – LO STAFF MEDICO	13
ART. 10 – I GARANTI.....	13

POLISPORTIVA PREGANZIOL Associazione Sportiva Dilettantistica

In un mondo in cui sono sempre più evidenti violenza, aggressività, prevaricazione, mancanza di rispetto, ricerca del successo a ogni costo e con ogni mezzo, immolando valori importanti ed arrivando fino al punto di compromettere la propria salute e la propria vita, noi sentiamo fortemente il bisogno di fermarci un attimo a pensare e a tentare di riproporre i valori veri dello Sport, quello genuino, quello “portatore sano” di Senso Civico, di Responsabilità Personale e Solidale, di Etica.

Per questo motivo la Polisportiva Preganzio (di seguito P.P.) ha deciso di dotarsi di questo Codice Etico, che è anche un Codice di Condotta per tutte le persone che vengono in contatto e che operano con e nella P.P. (di seguito C.E.).

Un Codice di rispetto delle persone, di rispetto delle regole, di rispetto e di diffusione di valori sportivi.

Lo Sport come noi lo intendiamo può essere un esempio di comportamento, una grande scuola di vita per tantissimi ragazzi che lo praticano e con il quale possono imparare a “contagiare” anche chi sta loro accanto, come “portatori sani” di un modo “sportivamente corretto” di vivere i rapporti umani e le relazioni sociali (id: “agonismo responsabile” o sport c.d. “generativo”).

Questa è la nostra speranza ed il motivo dei nostri sforzi, tesi a realizzare un settore giovanile dove il risultato sportivo agonistico è importantissimo ed è il mezzo con cui arrivare a raggiungere il nostro obiettivo, sopra menzionato.

A questo fine riteniamo di adottare il seguente C.E. come guida e ispirazione di un coerente comportamento per tutti coloro che, a vario titolo, partecipano o parteciperanno a questo “progetto sportivo”.



Il Presidente Oscar Zandomeneghi

ART. 1 - LE PREMESSE

Il C.E. della P.P. reca norme sostanziali e comportamentali che dovranno essere rispettate da tutti coloro che operano, sia su base volontaristica che, eventualmente, professionistica, in seno alla P.P. nell'ambito delle rispettive competenze e in relazione alla posizione ricoperta. L'adozione del presente C.E. è espressione della volontà della P.P. di promuovere, nell'esercizio di tutte le sue funzioni, uno standard elevato di professionalità nello svolgimento delle prestazioni sportive e di tutte le attività riconducibili ad essa e a vietare quei comportamenti in contrasto, non solo alle normative di volta in volta rilevanti, ma anche con i valori etici che la P.P. intende promuovere e garantire.

Il C.E. in particolare specifica fondamentali doveri di lealtà, probità, correttezza e diligenza previsti

per tutti i protagonisti della vita associativa.

Il C.E. si esplicita ulteriormente nel Modello Organizzativo, Gestionale e di Controllo, di cui è parte integrante.

ART. 2 – I DESTINATARI

Il presente C.E. si applica ai seguenti soggetti:

- 1) Dirigenti, atleti, tecnici, istruttori e comunque a tutti i tesserati della P.P.
- 2) Collaboratori, consulenti esterni ed ogni altro soggetto che agisca nell'interesse della P.P.
- 3) Genitori
- 4) Sponsor e sostenitori
- 5) Società sportive affiliate o collaboranti

ART. 3 – L' EFFICACIA

Il presente C.E. è portato a conoscenza di tutti i soggetti di cui all'art. 2, richiedendone il necessario rispetto.

Il presente C.E. è efficace per i destinatari, all'atto dell'accoglimento della richiesta di iscrizione all'Associazione; i destinatari né condividono i principi, gli scopi e le finalità, impegnandosi all'osservanza di tutte le disposizioni in esso contenute, a contribuire alla loro applicazione, nonché ad assumersi le responsabilità conseguenti alla loro violazione, che costituisce grave inadempienza ed è meritevole delle sanzioni disciplinari all'uopo previste dalla P.P.

L'ignoranza del C.E. non può essere invocata e non ha nessun effetto. Il C.E. esplica i propri effetti dal momento della iscrizione all'Associazione, di solito all'atto del pagamento della quota associativa.

ART. 4 – IL RISPETTO DELL'ORDINAMENTO SPORTIVO E POLITICA SOCIETARIA

La P.P. deve operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente e uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi della lealtà, onestà, correttezza, trasparenza, non discriminazione, parità di genere, tutela delle diversità e dei minori, in ogni aspetto riferibile alla propria attività.

La P.P. si impegna ad adottare tutte le misure necessarie dirette a facilitare la conoscenza e l'applicazione di tutte le norme contenute nel presente C.E., prevedendo altresì l'irrogazione di sanzioni disciplinari nel caso di mancato rispetto delle stesse.

Si impegna altresì a sostenere, nell'ambito della propria sfera di influenza, iniziative mirate alla promozione di azioni volte a prevenire il rischio di comportamenti non etici e discriminatori e a cooperare attivamente alla ordinata e civile convivenza sportiva.

Tutte le attività della P.P., dal punto di vista gestionale, devono essere ispirate alla massima parità di trattamento, correttezza, trasparenza e legittimità formale e sostanziale.

La P.P. si impegna a non intrattenere alcun rapporto con soggetti che non operino nel rispetto delle norme e dei principi espressi nel presente C.E.

ART. 5 –DOVERI E CODICI DI CONDOTTA DELLA P.P.

La P.P. in generale si impegna a:

- 1) Promuovere azioni volte a diffondere una sana cultura sportiva, nella condivisione delle insite finalità educative, formative e sociali;
- 2) Sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport agonistico e dello sport per tutti, ad ogni livello, per qualunque categoria, valorizzandone i principi etici, umani, non discriminatori ed il fair-play, anche attraverso campagne di comunicazione, diffusione di materiale educativo e opportunità formative;
- 3) Astenersi da qualsiasi condotta atta ad arrecare pregiudizio alla salute degli atleti, con particolare riferimento ai bambini e giovani, garantendo che la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico assumano un ruolo primario;
- 4) Evitare comportamenti che in qualsiasi modo determinino o possano determinare incitamento alla violenza o ne costituiscano apologia;
- 5) Promuovere un tifo leale e responsabile;
- 6) Non premiare alcun comportamento sleale.
- 7) Rispettare i principi di lealtà, onestà, correttezza, trasparenza, non discriminazione, parità di genere, tutela delle diversità e dei minori, probità e rispetto verso il prossimo che di per sé regola di buona convivenza.

- 8) Educare, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana.
- 9) Dare piena consapevolezza a tutti i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.
- 10) Creare un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità, la parità di genere, l'inclusione, il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori.
- 11) Sostenere la promozione, da parte dei dirigenti e tecnici, al benessere dell'atleta e alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.
- 12) Creare effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità.
- 13) Rimuovere gli ostacoli che impediscano la promozione del benessere dell'atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità.
- 14) Rimuovere gli ostacoli che impediscano la partecipazione dell'atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

In particolare per i minori, ma in generale per tutti gli atleti la P.P. si impegna a:

- 15) usare un linguaggio positivo e motivante valorizzando i risultati, anche parziali, raggiunti;
- 16) favorire un clima accogliente dell'unicità di ciascuno, cosicché possa sentirsi parte essenziale della società sportiva;
- 17) comunicare con i minori valorizzando le loro capacità e le loro competenze; discutere insieme dei loro diritti, di cosa è accettabile, di cosa non lo è e di cosa possono fare nel caso in cui dovesse emergere un qualsiasi problema;
- 18) rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutte le atlete e di tutti gli atleti coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione;
- 19) spiegare in modo chiaro a tesserati/e che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
- 20) aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori;
- 21) rispettare la tutela dei minori, considerare il benessere, la sicurezza e il divertimento di tutti gli atleti e di tutte le atlete al di sopra ogni altra cosa;
- 22) combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo tra i minori;
- 23) non impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con atleti/e di età inferiore ai 18 anni e non fare commenti sessualmente allusivi, mostrando un comportamento sempre rispettoso e discreto;

- 24)stringere un'alleanza educativa con i genitori al fine di fare squadra per la crescita e la tutela dei giovani atleti;
- 25)rispettare la privacy dei minori;
- 26)non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media personali o del club/organizzazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.) in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto;
- 27)ricordare a tutti, soprattutto a bambini/e, ragazzi/e che si gioca per divertirsi e che il divertimento è essenziale, che la vittoria non è il fine ultimo ma una parte dell'esperienza e del divertimento;
- 28)garantire sempre un tempo di gioco soddisfacente per tutti;
- 29)riservare ad ogni tesserato/a adeguati attenzione, impegno, rispetto e dignità;
- 30)prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, in particolare a circostanze che riguardino minorenni, segnalando in tal caso e senza ritardo la situazione agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- 31)programmare allenamenti adeguati rispetto allo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo di ogni tesserato/a, tenendo per quanto possibile in considerazione anche i suoi interessi e bisogni, compatibilmente alle attività di squadra e degli orari di accesso alle palestre o impianti sportivi assegni;
- 32)durante gli allenamenti è opportuno prevenire, con azioni di sensibilizzazione e controllo, tutti i comportamenti e le condotte che possano generare qualsiasi forma di abuso, discriminazione, esclusione, ecc.;
- 33)organizzare il lavoro, le partite, il luogo di allenamento e le attività in trasferta in modo tale da minimizzare i rischi;
- 34)essere un esempio per ogni atleta, soprattutto se minori, mantenere uno stato di forma fisica adeguata a un contesto sportivo, nonché tenere modelli comportamentali confacenti all'ambiente sportivo e agonistico;
- 35)trattare tutti in egual modo, ponendo la medesima attenzione e dedicando lo stesso tempo, rispetto e dignità sia ai più talentuosi che ai meno dotati;
- 36)evitare per quanto possibile i contatti fisici con i minori, ove siano necessari per l'insegnamento di una tecnica, operando preferibilmente in presenza di testimoni. Comunque, il contatto fisico non deve essere invasivo e/o molesto;
- 37)non utilizzare sostanze proibite;
- 38)essere severi verso chi usa sostanze proibite, sia per l'uomo, sia per gli animali;
- 39)organizzare gli allenamenti in modo tale da minimizzare i rischi e da evitare comportamenti come urlare, colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o

- psicologicamente di un minore; è ammesso alzare la voce solo per incitare sotto il profilo sportivo o richiamare al fine di prevenire situazioni di rischio e pericolo;
- 40) presso le strutture in gestione o in uso a Pol. Preganziol devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio;
- 41) durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti e alle atlete della Polisportiva Preganziol;
- 42) gli allenatori/tecnici/dirigenti di sesso differente da quello degli atleti non possono entrare negli spogliatoi, se non dopo l'avvenuta vestizione dei medesimi e solo per le procedure di discussione pre gara, post allenamento, post gara o riconoscimento in occasione delle gare;
- 43) gli allenatori/tecnici/dirigenti possono entrare negli spogliatoi, come sopra specificato, ma è fortemente consigliato non farlo da soli; organizzarsi per farlo accompagnati da altro allenatore/tecnico/dirigente, o persona adulta che abbia attinenza alla squadra o alla Associazione Sportiva;
- 44) garantire sempre l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso alla Associazione Sportiva durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati, previa richiesta anche solo verbale;
- 45) durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e comunque solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto i 12 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale; in caso il genitore/accompagnatore sia di sesso diverso dal minore accompagnato, lo stesso non potrà comunque entrare negli spogliatoi; eventuali esigenze legate alla vestizione dell'abbigliamento tecnico sono gestite dal personale autorizzato della Associazione Sportiva;
- 46) ai responsabili designati dalla Associazione Sportiva è consentita la vigilanza degli spogliatoi al termine delle partite o degli allenamenti, affinché sia lasciato in ordine e pulito. È altresì possibile la vigilanza su atleti/e affinché non assumano atteggiamenti inopportuni all'interno dello spogliatoio o danneggino lo stesso. In ogni caso, eventuali azioni di vigilanza dovranno avvenire secondo procedure rispettose della privacy, delle esigenze e delle specificità di ogni atleta;
- 47) in caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera);



- 48)in occasione delle trasferte che prevedano pernottamenti, la Associazione Sportiva invia ai genitori un programma dettagliato e tutte le informazioni necessarie circa l'organizzazione dell'attività/evento;
- 49)in caso di pernotto, non deve mai essere prevista la possibilità che a un minore venga assegnata una camera in condivisione con un operatore sportivo (salve particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto;
- 50)in caso di pernotto, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore;
- 51)in occasione delle trasferte, è opportuno porre attenzione a soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati. In caso di atleti minorenni, sono da adottare cautele ancora maggiori e devono essere acquisite tutte le autorizzazioni scritte da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale;
- 52)durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente Codice Etico;
- 53)durante le trasferte, gli accompagnatori sono responsabili della sicurezza e del benessere degli atleti dal momento che vengono affidati loro dai genitori fino al ritorno a casa;

Questa lista non è esaustiva o esclusiva. Il principio è che tutti gli interessati devono evitare azioni o comportamenti che possano essere inappropriati o potenzialmente abusivi nei riguardi dei minori e degli atleti in generale.

ART. 6 – DOVERI E OBBLIGHI DI OPERATORI, DIRIGENTI, TECNICI E TESSERATI DELLA P.P.

Chiunque operi in seno alla P.P. deve essere a conoscenza delle normative vigenti che disciplinano e regolamentano l'espletamento delle proprie funzioni con i conseguenti comportamenti, avendo chiari i doveri esplicitati al precedente articolo 5, segnalando senza indugio al Responsabile interno (Chief Safeguarding Officer) delle politiche di *Safeguarding* contro abusi, violenze e discriminazioni di cui alla delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255, situazioni anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

In particolare gli allenatori, istruttori, i tecnici devono trasmettere ai propri giocatori valori come rispetto, sportività, civiltà ed integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport.

Chi intraprende l'attività di allenatore, istruttore, tecnico, sia professionalmente che a livello volontario, deve essere portatore di questi valori e rappresentare un esempio per i propri atleti.

Il comportamento dei tecnici, dunque, deve essere sempre eticamente corretto nei confronti di tutte le componenti: atleti, colleghi, arbitri, dirigenti, genitori, tifosi, mezzi di informazione.

I tecnici sono presi ad esempio dai giovani come modelli di comportamento e devono comprendere la pesante influenza che parole ed atteggiamenti hanno nei confronti degli atleti che compongono la loro squadra.

Per questa ragione i tecnici devono considerare come propria responsabilità la trasmissione dei suddetti valori e dei principi di cui all'art. 5, impegnandosi al rispetto degli stessi, in particolare:

- 1) Non premiare comportamenti sleali né adottarli personalmente;
- 2) Non compiere in alcun modo atti diretti ad alterare artificiosamente lo svolgimento o il risultato di una gara o ad assicurare a chiunque un indebito vantaggio;
- 3) Astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e/o morale dell'avversario;
- 4) Rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- 5) Segnalare agli organi societari preposti ogni situazione di conflitto di interesse, anche solo apparente;
- 6) Sostenere e partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo.
- 7) Impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo.
- 8) Segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati.
- 9) Conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *Safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, volenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo.
- 10) Astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati.

ART. 7 – DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Tutti gli atleti devono perseguire il risultato sportivo e il proprio successo personale nel rispetto dei principi previsti dal presente C.E.; gli atleti in particolare devono osservare il

principio di solidarietà considerando quindi più importante il rispetto dei valori sportivi rispetto al perseguimento del proprio individuale successo.

Nella consapevolezza che il loro comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello sport, si richiede agli atleti di impegnarsi al rispetto dei seguenti doveri e obblighi:

- 1) Onorare lo sport e le sue regole attraverso la competizione corretta, impegnandosi sempre al meglio delle loro possibilità e delle loro condizioni psico-fisiche, comportandosi sempre e comunque secondo i principi di lealtà e correttezza;
- 2) Tenere un comportamento esemplare;
- 3) Rifiutare ogni forma di doping;
- 4) Astenersi dal compiere, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare artificiosamente lo svolgimento o il risultato della gara;
- 5) Astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e/o morale degli avversari, a rispettare gli stessi, i loro staff tecnici e dirigenziali;
- 6) Rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- 7) Adottare iniziative positive e/o comportamenti atti a sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre avversarie e dei relativi sostenitori;
- 8) Astenersi dall'esprimere pubblicamente giudizi lesivi della reputazione dell'immagine e dignità personale di altre persone od organismi operanti nell'ordinamento sportivo;
- 9) Rendersi disponibili a partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo.
- 10) Essere puntuali agli allenamenti doverosa sia per rispetto all'allenatore che nei confronti dei tuoi compagni.
- 11) Rispettare le regole durante il gioco, perchè a seconda di come ci si comporta, durante le fasi di gioco, si determina il rispetto o un'attenzione negativa da parte dell'arbitro, dell'avversario ed anche del pubblico che assiste alla partita. Deve essere dovuto la massima lealtà ai compagni e agli avversari.
- 12) Accettare con serenità le decisioni dell'allenatore e quelle arbitrali, anche quando si ritengano errate, perché gli errori commessi dagli atleti durante una partita sono di gran lunga superiori a quelli commessi dall'allenatore o dall'arbitro.
- 13) E' doveroso interessarsi dello stato di salute dell'avversario, quando si è, anche involontariamente, responsabili del suo infortunio.
- 14) A fine gara tutta la squadra, indipendentemente dal risultato si dovrà schierare al centro del campo per salutare il pubblico, arbitri e avversari, mettendo da parte ogni tipo di commento o giudizio sull'arbitro e sull'avversario.
- 15) Non esprimere, per nessun motivo, giudizi negativi su arbitri, sui compagni, sul tecnico e sui responsabili della società sportiva. Idem per gli avversari.

- 16) Lo spogliatoio e la palestra, anche quelli della squadra avversaria, sono beni comuni e vanno frequentati con rispetto ed utilizzati con cura. L'inosservanza di tali disposizioni comporterà il risarcimento di eventuali danni, e la comminazione di provvedimenti disciplinari da parte della società.
- 17) Le proprie aspirazioni vanno comunicate ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti.
- 18) Ai dirigenti sportivi e tecnici vanno comunicate situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri.
- 19) Le situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti devono essere prevenute, evitate e segnalate.
- 20) Va rispettata e tutelata la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive
- 21) Va rispettata la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici.
- 22) Va riferito qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati.
- 23) Vanno evitati contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni.
- 24) Ci si deve astenere dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati nonché al Responsabile federale.
- 25) È obbligatorio segnalare senza indugio alcuno al Responsabile interno (Chief Safeguarding Officer) delle politiche di *Safeguarding* contro abusi, violenze e discriminazioni di cui alla delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255, situazioni anche potenziali, che esponcano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

ART. 8 – I GENITORI

I genitori, nella condivisione degli obiettivi che la P.P. si prefigge attraverso l'adozione del presente C.E., in considerazione del loro ruolo di educatori e primi insegnanti delle regole di comportamento, nell'ottica di una crescita dei loro figli, in un ambiente sano nel segno di una autentica cultura dello sport e dei suoi valori etici, in particolare si impegnano a:

- 1) Far vivere ai giovani atleti ed in particolare ai bambini, una esperienza sportiva che li educi ad una sana attività fisico-motoria, alla salute ed al benessere psico-fisico;
- 2) Fornire ai propri figli le più corrette motivazioni per la pratica sportiva;

- 3) Favorire nei processi educativi la cultura del fair-play e della solidarietà nello sport. È importante essere da esempio di comportamento corretto in ogni situazione;
- 4) Evitare di suscitare e/o alimentare aspettative sproporzionate alle loro possibilità;
- 5) Promuovere un'esperienza sportiva che sappia valorizzare le potenzialità dei propri figli, nel rispetto delle loro esigenze primarie e dei loro bisogni particolari, favorendo un equilibrato ed armonico sviluppo delle abilità psico-motorie;
- 6) Mettere in risalto il piacere e la soddisfazione di praticare sport e a non esercitare pressioni indebite o contrarie al diritto del giovane e/o bambino di scegliere liberamente sulla sua partecipazione;
- 7) Assumere, durante lo svolgimento delle competizioni, atteggiamenti e comportamenti coerenti con i principi del presente C.E., affinché essi possano rappresentare un modello positivo da seguire per i propri figli.
- 8) Accettare le decisioni dei responsabili di gara anche quando non sembrano condivisibili;

DECALOGO PER I GENITORI

1. Come genitore non puoi e non devi sostituirti all'allenatore. Se lo fai rischi di dare suggerimenti che vanno contro le indicazioni impartite dall'allenatore, riducendone l'autorevolezza e rischiando inevitabilmente di limitare il rendimento di tuo figlio nella squadra.
2. Ricordati che tuo figlio ti osserva e, magari senza dirtelo, ti giudica. Certe esternazioni volgari o violente possono mortificarlo nei confronti dei compagni di squadra e della società.
3. Evita di esaltare tuo figlio, magari criticando i suoi compagni di squadra. L'amore verso di lui può farti dire, anche inconsciamente, cose illogiche ed inopportune.
4. Infondi sempre a tuo figlio serenità ed obiettività di giudizio, sia per quanto riguarda il suo rendimento sportivo che quello degli altri.
5. Fai in modo che tuo figlio sia sempre presente agli allenamenti, anche se spesso devi fare i salti mortali per accompagnarlo: la tua puntualità ed il tuo senso di responsabilità devono essere d'esempio per lui e devono trasfondersi nel suo pensiero e nelle sue azioni in squadra ed in società.
6. Non muovere critiche ed evita di inveire contro il tecnico: molto spesso le sue scelte sono dettate da motivazioni di cui non sei a conoscenza. Rispetta le sue decisioni, anche se non le condividi: eventualmente sarà la società sportiva ad intervenire, se ne ravvede la necessità.
7. Evita di denigrare i giocatori, gli allenatori e le società sportive avversarie.
8. Sii indulgente sull'operato degli arbitri e delle Federazioni sportive: per obiettività e coerenza dovresti assumere lo stesso atteggiamento che usi verso tuo figlio quando sbaglia.
9. Aiuta la società sportiva a crescere: c'è sempre bisogno di suggerimenti costruttivi

10. Aiuta tuo figlio a leggere e ad applicare il contenuto di questo opuscolo in chiave positiva.

ART. 9 – LO STAFF MEDICO

Lo staff medico si impegna a:

- 1) Rispettare le normative nazionali ed internazionali dettate in materia di lotta al doping, garantendo che la salute e la sicurezza nonché il benessere psico-fisico degli atleti venga prima di qualsiasi altra considerazione;
- 2) Vigilare sulla salute degli atleti, garantendo assistenza e buona cura, utilizzando metodi non aggressivi per l'organismo e facendosi carico nel contempo di una penetrante azione educativa.

ART. 10 – I GARANTI

La POLISPORTIVA PREGANZIOL ASD si impegna, anche attraverso l'istituto del *Chief Safe-guarding officer* a:

- 1) Vigilare sul rispetto delle norme previste nel presente C.E.
- 2) Pronunciarsi sulle violazioni e adottare eventuali provvedimenti sanzionatori.
- 3) Garantire la coerenza con le disposizioni del C.E. in merito alle scelte di politica societaria.
- 4) Trasmettere l'importanza sociale dello sport.
- 5) Essere di buon esempio ai giovani per garantire la più immediata forma di educazione al rispetto reciproco.